Giovedì 19 Giugno 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 146

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 18.

Nella seduta ant. (pres. Marcora) si continua la discussione del Bilancio sull'istruzione.

Landucci, Mantica, Fradeletto presentano ordini del giorno chiedenti il miglioramento delle condizioni degli insegnanti delle Scuole secondarie.

Nasi, ministro, li accetta come raccomandazione.

Nella seduta pom. (pres. Biancheri), si riprende la discussione del Bilancio delle Poste approvandosene tutti i capitoli.

Intorno al 3.50 per cento.

Quindi l'on. ministro *Di Broglio*, rispondendo all'on. De Nava, fa la storia dell'emissione del nuovo titolo 3.50 per cento confermando la nota versione.

Afferma quindi essere indubitabile che nessuna emissione fu mai fatta in Italia a condizioni migliori. Dice il ministro che ciò non è merito suo ma della fortuna finanziaria che i nostri sacrifici e la nostra previdenza ci hanno assicurata.

Di una sola cosa si gloria, ed è di non aver permesso che sul nuovo titolo si esercitasse una speculazione ingorda e di non essersi piegato a sacrificare il denaro dei contribuenti all'avidità degli speculatori.

Spera che il Parlamento approverà l'opera sua senza distinzione di parti, diversamente non potrà continuare nel suo ufficio (*vive approvazioni*).

Si leva la seduta alle 7.15.

Al Senato

Ieri il ministro *Prinetti*, rispondendo al senatore *Fava* ripetè le dichiarazioni già fatte alla Camera sulla rottura con la Svizzera.

DALLA CAPITALE

Per i maestri elementari.

Roma 18 — La Commissione pel progetto per gli stipendi minimi dei maestri elementari ha nominato presidente Mel e segretario Cerri.

Non fu approvata la proposta Morandi, per l'istituzione della tassa scolastica.

Fu delegato l'on. Mel per sentire il Ministro sulla quistione finanziaria.

Al banchetto Franco-Italiano non assisterà nè Costa nè Ferri.

Roma 18 — Avendo alcuni giornali data come sicura la presenza dei deputati Costa e Ferri al banchetto Franco-Italiano che si terrà a Parigi domenica 22 corr., così Costa e Ferri dichiarano che non potranno in quel giorno trovarsi a Parigi, trattenuti da gravi impegni in diverse regioni d'Italia.

Una modificazione alla legge sugli zuccheri.

Roma 18 — Il ministero delle finanze Carcano ha preparato una modificazione al progetto della legge per gli zuccheri.

Con esso la tassa da pagarsi dai fabbricati non sarà più calcolata col sistema induttivo a base della densità dei succhi, ma col sistema diretto, cioè sullo zucchero prodotto.

Un impiccato a Regina Coeli.

Roma 18 — Stasera a Regina Coeli, nella seconda visita, i guardiani rinvennero nella cella impiccato il detenuto Scordicchi di Rocca d'Anfo, condannato a 2 anni di reclusione per furto.

Egli si era impiccato con una cordicella.

L'importazione e l'esportazione italiana nel 1902.

Roma 17 — Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1902 ascese a lire 771,752,330; quello delle merci esportate a 585,849,689.

Il primo presenta un aumento di lire 36 milioni 284,357, il secondo un aumento di L. 23,054,351 di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importate per lire 2,733,800 ed esportati per L. 4,638,300 con una diminuzione di lire 1,185,200 all'entrata ed una diminuzione di lire 2,276,800 all'uscita.

Nel movimento di merci dei primi cinque mesi del 1902 sono particolarmente da notare a paragone del 1901 all'importazione un aumento di 17 milioni nella seta e 13 milioni nel carbone fossile ed una diminuzione di 9 milioni nel tabacco una di 9 milioni nel frumento ed una di 8 milioni nel granoturco; all'esportazione, aumenti di 5 milioni e mezzo nell'olio di oliva di 4 milioni e mezzo negli agrumi di 8 milioni e mezzo nelle mandorle.

Una piccante interrogazione di Turati.

Turati presentò la seguente curiosa interrogazione a Giolitti: «Sulla concorrenza che la Pubblica Sicurezza fa agli stabilimenti fotografici privati».

Ciò a proposito dell'arresto del cameriere Antonio Gozzi avvenuto in questi giorni a Milano.

Il Gozzi, un romagnolo da 6 anni residente a Milano, socialista iscritto alla Federazione Milanese, fu sorpreso negli scorsi giorni dello sciopero dei camerieri, dall'ispettore Gislon, intanto che sulla pubblica via leggeva un giornale, e senz'altro venne arrestato, trattenuto e fotografato a destra ed a sinistra, come anarchico pericoloso e minacciato anche di essere rinviato al suo paese.

IL MALTEMPO NEL VENETO.

Grandinate sul Trevisano.

Treviso 18 — Un altro temporale scatenavasi sulle nostre montagne presso Segusino di Valdobbiadene. Le montagne in quella località erano divenute bianche di gragnuola come fosse caduta la neve! Continua il freddo!

Fulmini a Verona.

Verona 18 — A Cola imperversando un forte temporale cadde un fulmine che colpì il colono Giovanni Zanetti, d'anni 25, rendendolo cadavere sull'istante. Un altro contadino, certo Maglia Angelo, riportò ustioni ad un braccio.

Interessi e cronache provinciali.

Aviano, 18. — Le elezioni amministrative parziali avranno luogo nel nostro comune il dì 6 luglio p. v. — Cessano per morte, scadenza di termine o dimissioni 11 consiglieri. Gli elettori potranno quindi scrivere sulla scheda nove nomi. Sembra che i migliori elementi del paese si concentreranno su di un'unica lista concordata. Pure nel dì 6 luglio nel mandamento di Aviano seguirà l'elezione del consigliere provinciale.

Scade per anzianità l'avv. Carlo Poloreti la cui rielezione però è più che sicura e più che meritata. E' sperabile che un salutare risveglio faccia accorrere numerosi gli elettori a compiere il loro ufficio.

Cividale, 18 — *Omicidio?* — Nulla che rischiari l'orizzonte fosco sulla brutta fine del calzolaio Cicuttini Melchiorre, di cui la relazione di ieri.

Ieri venne passato dalla Caserma dei rr. carabinieri alle carceri il sospetto autore o complice Costantini Umberto pittore.

Alle 2 pom. d'oggi, nella sala anatomica del Civico Ospedale, il cadavere del Cicuttini venne sottoposto ad esame, presente il Tribunale.

Il dott. Pitotti, assistito dai medici locali, eseguì l'autopsia.

Alle 5 e mezza seguirono i funerali, ai quali presero parte tutti i calzolai e gli amici dell'estinto e della famiglia.

Mortegliano, 18 — *Prepotente.* — Ieri mattina mentre si compiva una esecuzione forzata per l'immissione in possesso di una sostanza divisa giudizialmente, fu arrestato il noto Ferro Ferdinando che anni sono per lo stesso motivo fu condannato per avere ricorso il perito giudiziale Antonio Grassi.

Benchè presenti all'esecuzione fossero quattro carabinieri e quattro guardie campestri il Ferro uscì con parole oltraggiose contro l'usciere Ferraro Valentino del terzo Mandamento.

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Il grave disastro di Ariis.

Accennammo ieri del crollo di una volta in costruzione nella chiesa di Ariis.

Il disastro avvenne martedì sera verso le 5.

Nella chiesa si sta costruendo una nuova cappella.

I lavori erano affidati all'impresa Giavedoni di Camino di Codroipo e questa a sua volta vi aveva mandato un ragazzo di diciassette anni, figlio dell'imprenditore Giavedoni, un cugino di questo e certo Ferdinando Buran, muratore di Ariis.

Martedì sera pertanto, terminati i lavori di costruzione della nuova arcata della cappella, mentre si levavano le travature di sostegno, la volta crollò *fragorosamente*, travolgendo i tre operai.

Dalla chiesa annessa alla cappella assisteva il parroco don Angelo De Tommaso.

Questi al crollo improvviso, superato il primo sbalordimento, chiamò al soccorso e accorsero per primi certi Zuliani Antonio e Battistella Antonio.

Sopraggiunsero poi altri abitanti della frazione ed il sindaco di Rivignano co. Settimio Ottelio.

Fu tosto proceduto allo sgombero delle macerie per la ricerca degli infelici travolti.

Si rinvenne per primo il Ferdinando Buran gravemente ferito e in fin di vita; comparve poi fra i ruderi il giovanotto Giavedoni già cadavere, e da ultimo il cugino del Giavedoni gravemente ferito.

Chiamato accorse il medico di Rivignano dott. Chiesa che accertò la morte del Giavedoni e prestò le prime cure ai feriti.

Giunse poi il pretore di Latisana coi carabinieri e il morto fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Le prime indagini sulla responsabilità del disastro portarono all'arresto di tre persone.

Il doloroso fatto ha prodotto nei dintorni e in città la più triste impressione.

E' partito da Udine il giudice istruttore.

Noterelle agricole.

Notizie della prima decade di giugno.

Roma 18 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

In questa decade il tempo è stato di nuovo variabile e spesso piovoso, specie nell'Alta Italia. Si sono così ridestate le apprensioni del mese passato poichè la soverchia umidità e le basse temperature nuocciono alquanto alla vegetazione del frumento e favoriscono la diffusione della peronospora che finora non ha prodotto danni sensibili.

La campagna bacologica volge il suo termine con risultato vario e discreto per lo più nella quantità se non sempre nella qualità.

Nell'alta meridionale e in Sicilia prosegue sempre la mietitura dell'orzo e dell'avena e incomincia quella del grano con speranza di raccolto abbondante.

La vite si presenta bene, quasi ovunque immune da malattie.

L'allevamento dei bachi da buoni risultati.

Ottime le condizioni dell'olivo, benchè il cattivo tempo faccia in qualche luogo temere pel suo allegamento.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 20, S. Giuliana.

×

Effemeride storica. — *19 giugno 1811.* — Per la nascita del Re di Roma a Udine si tiene una gran cantata, in teatro. La cantata porta per titolo, « *Il Vaticinio* », e fu pubblicata allora (Udine — Tipografia Vendrame).

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.*

OMNIA VINCIT LABOR

Attilio Calcaprina

(*Collaborazione al Friuli*).

Nel *Roma*, il più che trentenne onorato foglio commerciale, abbiamo letto con vivissimo piacere un bell'articolo sul valoroso campione del tiro a segno ch'ebbe da S. M. il Re le più lusinghiere attestazioni di compiacenza e su uno « dei più benemeriti industriali e commercianti d'Italia », su Attilio Calcaprina.

Quanti assistettero alle indimenticabili recenti gare internazionali del tiro a segno in Roma, hanno dolce il ricordo di questo tiratore gagliardo e preciso che ha guadagnato, traverso l'Europa, ottanta medaglie e che in Roma ha avuto testè la *grande medaglia d'oro*, la magnifica medaglia offerta da Vittorio Emanuele III.

Tuttavia, molti ignorano certamente che nello *sportmann forte* e simpatico si ha anche il tipo più maturo e perfetto dell'industriale, del commerciante intelligente e sapiente.

✳

Attilio Calcaprina trasse i natali nell'indomito Piemonte da genitori poverissimi.

Dotato di ferrea volontà, di robusto ingegno, di spirito modernissimo e di fiuto sopraffino, cercò, studiò, viaggiò invocando, spasimando orizzonti nuovi e larghi....

Niun ostacolo lo trattenne, niun pericolo lo spavento: — *Volli, sempre volli, fortissimamente volli*, scrisse un giorno il fiero astigiano; così può ripetere Attilio Calcaprina!

E, si sa, *animo volenti, nil difficile!*

Attilio Calcaprina perseguitò senza posa la meta dei suoi desiderî e, conoscendo i mezzi più adatti per ottenere un rapido e sicuro successo, sempre a proposito li impiegò.

Ed ora è stimato ed invidiato!

✳

Il commercio è il vincolo delle Nazioni, la fratellanza della gran famiglia e la provvidenza del povero, pensò Attilio Calcaprina e si diede al commercio con coscienza d'uomo d'onore e con entusiasmo di fanciulla innamorata.

Preparatore della gustosissima specialità del *vin santo chinato* e del *Cocco fresco*, bibita gradevolissima, fabbrica poi molti e molti altri liquori e della grande fabbrica ha istituito succursali in molte città italiane.

A Roma, oltre la Casa principale, conta ben cinque magnifiche rivendite; a Firenze, in via Cabaioli, ha un negozio superbo: — e sempre gira e sempre studia di piantare altre fabbriche, di aprire altri negozi.

Le idee limpide e geniali di questo uomo instancabile non si possono numerare. Ci occorrerebbe un volume.

Ma non vogliamo tacere oltre che del disegno di fornir Roma, la Roma sua cara, d'un vasto e sontuoso negozio, in via Nazionale, per la rivendita di tutte le *specialità* Calcaprina, non vogliamo tacere dell'idea straordinaria e felice di dota Firenze d'una rivendita *sui generis*.

Essa sarà aperta nelle sole ore dei pasti e rimarrà aperta anche la notte.

APPENDICE AL *FRIULI*

I preti e l'igiene

Dal *Corriere Sanitario* rileviamo con schietto compiacimento alcuni brani di una lettera che un savio prete, il parroco di Castalba, dirige al suo vescovo per rendergli conto dell'opera spesa a vantaggio dell'igiene e quindi della salute fisica dei suoi parrocchiani

Purtroppo le pratiche religiose degli umili — non parliamo di quello del l'alto clero, dove il lusso e lo sfarzo sono un insulto alla dottrina cristiana — si sono sinora svolte in ambienti ove la sporcizia gareva un dovere od un pregio, non solo, ma per un malinteso pudore si andava instillando la persuasione che la pulizia fosse ambizione e come tale dovesse condannarsi!

Dato l'ascendente dei preti specie negli ambienti rurali, dato il facile contagio degli affollamenti nelle pratiche del culto, non è chi non debba apprezzare come l'opera di questi *pastori* possa giovare al *gregge* o quindi al benessere della società la quale ha nell'igiene la sua prima difesa contro gli assalti del male.

Ecco dunque un campo degno dell'attività sacerdotale: insieme alla salute dell'anima la salute del corpo! Queste sono finalità sante, qui si nobilita veramente quella missione del sacerdozio che invece la politica, il temporalismo, l'avidità terrena abbrutiscono e sviano!

Indicando l'esempio ai nostri parroci, diamo dunque posto alla lettera accennata:

«Monsignore,

Compio il dovere di far conoscere all'E. V. Rev.ma qual'è stata sin'ora la mia modesta azione nelle opere che possono apparire ad altri estranee al mio ministero, e da quali intendimenti sia stato guidato.

Ho fermamente creduto che ad un parroco *cui è affidata la cura delle anime*, non solo incombe l'obbligo di *predicare i miracoli e la fede*, ma anche quello di propugnare con le opere e con l'esempio attivo il benessere materiale dei suoi parrocchiani. Base della nostra santa religione è l'*amore verso il prossimo*, la cui estrinsecazione s'impernia, a me pare, nelle sublimi massime di Gesù Cristo «*Amatevi come fratelli*» «*Non fate agli altri altri ciò che non vorreste sia fatto a voi*» Esse sono la misura, la sintesi delle tendenze ego-altruistiche, armonizzate agli alti fini della vita morale e materiale la cui risultanza prima rivelasi nel benessere materiale.

Moralmente, io credo, che l'antico assioma «*mens sana in corpore sano*» possa dalla Chiesa essere accettato nel senso che spesso colla sanità del corpo si ottiene anche quella dell'anima; che il benessere materiale, congiunto ad una sana educazione religiosa, è un mezzo potente a far diventare forti e buoni, è una sorgente inesauribile di beni per l'uomo e di benedizioni per la divinità.

Ho ritenuto che mentre tutti i cittadini, hanno il dovere di contribuire per quanto possono, e specialmente per quanto si riferisce all'esercizio delle loro funzioni sociali, all'utile pubblico, il prete cattolico *non può esimersi* da tale obbligo, perchè egli è pure legato alla società nella quale vive e deve anzi essere elemento di edificazione, di buon esempio, di moralità, di zelo; e quindi deve concorrere e cooperare cogli altri e più che gli altri, al bene comune, senza il quale non si può intendere il bene individuale.

Il primo dovere, quello della conservazione dell'individuo, da nessuna sanzione giuridica, sia civile, sia penale può essere così vantaggiosamente salvaguardato come dall'azione costante, vigile, paterna del sacerdote, appunto per la missione altamente morale e sociale che egli rappresenta.

E con immenso compiacimento ho constatato con quanto slancio la Chiesa cattolica accoglie le risultanze della scienza, che vertono al bene comune, ammiro quegli Stati, come l'Ungheria, dove il prete prima che scenda all'esercizio del suo alto ministero, deve essere edotto delle regole più importanti dell'igiene.

Oggi tutti comprendono che *igiene vuol dire morale* e che il benessere fisico è il più importante coefficiente della salute delle anime. Il prete quindi, proprio a causa del suo ministero, deve accettare *non solo*, ma *propugnare* ciò che viene suggerito dall'igiene pubblica, che maestosa, potente, benefica, spiega la sua valida influenza su tutto lo stato economico dei popoli, su tutta la loro vita, assurgendo così all'alto rango di disciplina civile, umanitaria, e ritemprandosi alle dottrine delle scienze naturali, morali ed economiche.

Però è onesto affermare che il prete specie da noi, oggi non possiede che limitate, sommarie nozioni igieniche; egli quindi ha bisogno della scienza del medico, perchè possa contribuire colla sua autorità morale, col suo ascendente, alla diffusione e alla pratica applicazione dei principî e dei postulati della benefica scienza, concretandoli, adattandoli alle speciali esigenze individuali e sociali, fisiche e morali.

E così io ho creduto mio dovere far capo al medico per tutto ciò che si riferisce all'igiene e dove ho potuto cercai in ogni modo di avvalorare l'opera di lui intelligente e volonterosa intesa non solo ad evitare le malattie micidiali, ma anco a favorire lo sviluppo e il buon uso delle forze vive che aumentano la produzione di lavoro, l'agiatezza e la moralità.

Questo valoroso medico condotto, venuto qui da pochi anni, pieno d'entusiasmo e di fede, ha cercato di adempiere l'alto suo mandato umanitario e sociale consacrandosi tutto a risollevare le sorti di questo paesello, colpito dal più deplorevole abbandono, e senza risparmio di tempo, assoggettandosi ad ogni disagio, sprezzando le irrisioni, le lotte, l'ostruzionismo degli apatici, degli invidi, dei malevoli, ha ottenuto la redenzione igienica di questo comune. E appunto per ciò ho ritenuto doveroso maggiormente aiutare, perchè il nobile e santo ideale di lui trionfasse ad onta della persecuzione abbietta fattagli da gente ignava, apatica al bene, intollerante che altri lo propugni e lo faccia, pretenziosa solo di esercitare senza merito l'egemonia nel paese.

V. E. conosce, come la *pellagra* attacca in queste contrade i poveri lavoratori della terra, li svigorisce, toglie loro spesso il senno, li sospinge a delitti, al suicidio, e li uccide lentamente in mezzo al più terribile marasma. Questo medico nel cui cuore arde la sacra fiamma dell'entusiasmo e della fede per le cose belle e buone, commosso al triste spettacolo di tanta gente così or-

mattino, dalle 4 alle 8, e, per favorire specialmente la classe operaia (sarà collocata in via Porta S. Maria) darà, *per soli 5 cent*, o una tazza di caffè o un bicchierino di liquore, una chicchera di cioccolatto od una *pagnottellina imbottita*...

Con un *soldino* i poveri lavoratori si accomoderanno dunque lo stomaco o calmeranno il precoce appetito...

Noi auguriamo — sinceramente — che Attilio Calcaprina — buono e modesto — abbia tutta quella miglior e maggior fortuna che si merita, auguriamo che il suo nobile esempio sia da altri e presto seguito.

Il solitario.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Su e giù per Udine.

CAMERA DEL LAVORO.

Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine. E' convocata l'Assemblea generale straordinaria nei *locali del castello, presso la Camera di Lavoro per sabato sera 21 corrente alle ore 9 precise*, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Elezioni supplettorie di tre Membri del Consiglio Direttivo;
2. Nomina di tre Delegati all'Ufficio Centrale della Camera di Lavoro di Udine;
3. Modalità di pagamento della tassa annuale della Camera di Lavoro.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Ieri furono aperti i *magazzini generali* delle sete, bozzoli ed affini, istituiti dalla Camera di Commercio di Udine ed annessi alla stagionatura e saggio delle sete (Via Prefettura n. 13).

Echi d'un incidente personale. Ci si prega di riprodurre la seguente lettera diretta al

Preg. Sig. Direttore del «Giornale di Udine».

Udine, 19 giugno 1902.

Leggo nel numero di ieri del suo giornale che la mia *spiegazione* a proposito dell'incidente al campo dei giuochi, non spiega niente e che consta alla *Sua Redazione* che «parecchie persone affermano che il fatto avvenne precisamente come fu narrato dal dott. Isidoro Furlani».

Ebbene: io Le dico che tutta la mia mano, con tutte cinque le dita, cadde sulla faccia del Furlani. Insomma, per concludere, Le dico che il fatto avvenne come fu narrato dai giornali, compreso il Suo, se si eccettui il *regalo* che il *Giornale di Udine* mi volle fare di un pugno.

Di fronte poi alla Sua meraviglia pel mio *comportamento* dopo il fatto, io Le esprimo la mia, specialmente dopo aver letta, pochi giorni sono, sul *Giornale di Udine* la dichiarazione lasciata all'avv. Erasmo Franceschinis.

Le soluzioni cavalleresche — a prescindere dalle opinioni generali sul duello — potranno aver luogo quando chi le invoca non teme la discussione in Tribunale sui fatti che dovrebbero provocarLe.

Circa poi alla solita commedia del *giurì d'onore*, non ho che da osservarLe che l'onore si può portare, appunto, anche in Tribunale.

Avv. Emilio Nardini.

L'assemblea del Circolo "G. Verdi,,. Martedì sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria per discutere sulle dimissioni del Presidente e dell'intero Consiglio.

Erano presenti circa 150 soci. Presiedeva il sig. Della Vedova coadiuvato dal segretario sig. Croattini e dai consiglieri signori Zanghi, Britante e Bassi.

Dopo letto il verbale della seduta precedente (approvato), il Presidente commemora il consocio defunto Gustavo nob. de Madruzzo. Poscia spiegò dettagliatamente il fatto che causò la crisi sociale.

Incominciata la discussione assunse la presidenza il sig. Zardini che diede tosto la parola al dimissionario sig. Albini desiderando dare maggiori dilucidazioni sui fatti avvenuti.

Il sig. Albini, con foga oratoria, giustifica il suo contegno che ritenne corretto tanto nei riguardi del maestro Verza, come verso il Consiglio, ed il suo discorso è accolto da generali approvazioni.

Prendono parte alla discussione anche il consigliere ing. Zanghi, il maestro Verza, il sig. Della Vedova, l'avv. Tavasani, il sig. Croattini, il sig. Zuliani e il sig. Negri. Quest'ultimo ha parole roventi contro il cessato Consiglio tanto che provoca un vivace dibattito a cui risponde energicamente l'avv. Tavasani.

La discussione non accennando a finire, il Presidente toglie la parola al sig. Negri che vorrebbe parlare ancora.

L'assemblea applaude.

Dopo l'approvazione di un ordine del giorno proposto dal sig. Zuliani con cui l'Assemblea respinge le dimissioni del sig. Albini e accetta invece quelle dell'intero Consiglio, si passa alle votazioni.

Riescono eletti a consiglieri ordinari i signori: Castellini, Colombo, Manganotti, Nenzi, Contarini, Braidotti e de Candido, ed i musicisti: Della Vedova, Conti, Marcotti R., Marcotti O., Blasigh, Del Mestre e Soini.

Echi dell'aggressione del cav. Tescari. Ieri abbiamo raccontato il fatto avvenuto domenica notte all'egregio dott. Tescari, senza però accennare al nome dell'autore, in quanto che nulla ci risultava di positivo.

Siccome nella *Patria del Friuli* era *stato* indicato il nome del sig. G. B. Rumignani, siamo interessati a rendere noto che lo stesso giornale nel numero di ieri smentisce assolutamente l'addebito ed inoltre dichiara che lo ritiene incapace di simili azioni.

Siamo poi pregati di aggiungere che chi ha dato quell'informazione abbia ad essere in avvenire ben più guardingo nell'esporre nomi.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 24 giugno, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 luglio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Facilitazioni di viaggio per la fiera di cavalli in Lonigo. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 23 al 27 luglio p. v. saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 22 al 27 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 28, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà concessa ai normali biglietti di andata-ritorno per Lonigo che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate.

La stazione di Udine distribuirà i biglietti di andata-ritorno di cui trattasi, ai seguenti prezzi:

Udine (Via Treviso-Mestre) 1.a classe 38 00; 2.a classe 26.65; 3.a classe 16.30.

Avvertenza. — *I biglietti speciali* di andata-ritorno di cui sopra, essendo esclusivamente per *favorire* il concorso del pubblico a Lonigo in occasione della menzionata fiera, non danno diritto ai possessori di fermarsi in una stazione precedente. Il viaggiatore che contravvenisse a questa disposizione sarà tenuto a pagare il prezzo di un biglietto a tariffa intera per tutto il percorso dalla stazione da cui ha incominciato il viaggio fino a quella in cui si è fermato, deduzione fatta dal biglietto di andata-ritorto che verrà ritirato. Se il prezzo del biglietto a tariffa intera fosse inferiore a quello del biglietto di andata-ritorno, la differenza gli verrà tosto rimborsata.

Inoltre, della proroga di validità concessa ai normali biglietti di andata-ritorno per Lonigo, parimente intesa a *favorire il concorso del pubblico* a quella località nella suddetta circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Lonigo, e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di Lonigo, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio di andata. I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Ai biglietti di cui trattasi sono in tutto applicabili le disposizioni che regolano il rilascio e l'uso dei normali biglietti di andata-ritorno, in quanto non siano *modificata* dal presente avviso.

Errata corrige. Nell'articolo di cronaca: *Lavori del nostro Cimitero* da noi ieri pubblicato, sono incorsi due errori di stampa che ne svisano il concetto. Nel primo periodo dove è stampato «colorazione delle figure ecc», va letto: *collocazione delle figure*; e dove termina il periodo anziché «potrebbero figurare» leggasi *dovrebbero figurare*.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 19 giugno, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Vittoria"	Montico
2. Waltzer «Le spigolatrici»	Roeder
3. Sinfonia "Cenerentola"	Rossini
4. Aria "Ebrea"	Halévy
5. Fantasia "Mefistofele"	Boito
6. Polka "Febbre di ballo"	Iglohar.

Per l'Esposizione 1903.

L'Esposizione decisa — Il Comitato all'opera.

Come avevamo annunciato, ebbe luogo ieri alle 13.30 nei locali della Camera di commercio la riunione del Comitato per l'Esposizione Regionale da tenersi in Udine l'anno venturo.

Presiedeva l'on. Morpurgo; sedevano con lui al tavolo presidenziale il prof Pecile, il cav. Barduseo, il sig. A. Beltrame; fungeva da segretario l'ing. G. B Cantarutti.

Erano presenti i signori: Cappellani avv. Pietro presidente del Monte di Pietà, Biasutti avv. Giuseppe, Rubini dott. Domenico, Raetz cav. Guglielmo, Lino cav De Marchi, di Caporiacco avv. Gino, Burghat Rodolfo, co. A. di Trento, Fracassetti prof. Libero, Perissini Michele sindaco di Udine, Renier cav. Ignazio presidente della deputazione provinciale, de Asarta co. Vittorio deputato, Nallino prof. Giovanni, co. Fabio Beretta, Linussa dott. Eugenio, Colotti dott. Fabio, de Paoli prof. Luigi, Sendresen ing. G., G. L. Pecile senatore, pittore Colavini, Pasquale dott. Federico, Petri prof. Luigi, Moro Pietro e Mazzoni.

Avevano giustificata l'assenza il senatore on. Di Prampero, i deputati Caratti, Valle, Freschi, e i signori Brunich, Lacchin, Del Puppo, Romano, Lorenzi, Doretti.

L'on. *Morpurgo* si scusa pel ritardo *infrapposto* alla convocazione del Comitato generale, ritardo causato dal dubbio se si potesse o meno contare sull'edificio scolastico, e dal fatto che non erano ancora approntati i singoli progetti.

Riferisce come il Municipio non abbia potuto concretare le sue previsioni sul nuovo edificio scolastico che *con una lusinga*; quindi è meglio partire addirittura dalla presunzione che si debba provvedere a locali propri.

Spetta ora al Comitato l'accogliere o meno questa proposta, il decidere se l'Esposizione si debba fare ugualmente l'anno venturo, o attendere per farla... che l'edificio scolastico sia completo...

Renier chiede quale differenza nella spesa importi la mancanza dell'edificio scolastico e se vi sieno i mezzi per sopperire.

L'on. *Morpurgo*, risponde, che per la mancanza dell'edificio scolastico, lo sbilancio risulta di circa 17000 lire.

Data quindi comunicazione delle spese in lire 140.000 e delle entrate in lire 123.000 fa osservare come la presidenza si sia tenuta molto stretta nel computo delle entrate e molto larga nel compito delle uscite.

Perissini dichiara francamente che sarebbe meglio addirittura partire dall'ipotesi che l'edificio scolastico non sia pronto.

Renier ritiene allora che bisogna decidere se si possa sopperire al disavanzo o rimandare all'anno dopo l'esposizione.

Perissini osserva che l'edificio scolastico sarà più difficilmente accordabile negli anni venturi quando vi saranno già attivate le scuole. Non come promessa, ma come una speranza, fa intravedere che oltre le 6000 lire stanziate annualmente per i pubblici spettacoli, il Comune potrebbe accordare un sussidio straordinario atteso che risentirebbe un vantaggio dal fatto di non aver accordato l'edificio scolastico.

Per il resto del disavanzo potrebber provvedere d'accordo Comune e Provincia.

Brandis esaminando le cifre del Bilancio ritiene facilmente conseguibile il pareggio.

Capellani teme che sia difficile ottenere altre 9000 lire dalla pubblica sottoscrizione poiché se già se ne sono raccolte 21,000, le ultime sono ben più difficili a ottenersi.

Morpurgo osserva che ancora 85 Comuni devono rispondere all'appello e perciò si potrà raggiungere la somma.

Petri, ritiene troppo basse le tasse di posteggio ed il sindaco Perissini propone che siano raddoppiate.

In merito a ciò segue una lunga discussione pro' e contro e si stabilisce di lasciare la tassa attuale aggiungendovi un contributo percentuale sulle vendite escluse le opere artistiche.

L'on. *Morpurgo* legge quindi l'ordine del giorno con cui il Comitato generale udita e discussa la esposizione finanziaria conferma la deliberazione che l'Esposizione abbia luogo nei mesi di agosto e settembre 1903 abbandonando l'idea di tenerla nell'edificio scolastico e confermando invece la costruzione di appositi padiglioni nelle braide Codroipo e Muzzati unite con un ponte sul Ledra, e facendo appello al comune di un largo contributo.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Proseguendo nella discussione degli oggetti all'ordine del giorno, in sostituzione dei membri dimissionari cav. Barbieri, co. Asquini, sig. Moro, cav. Merzagora e prof. Fileni vennero eletti i seguenti membri salva l'approvazione del Comune, della Provincia e della Camera di commercio: Malignani Arturo, per la sezione industria, Valentinis cav Gualtiero, per la previdenza e cooperative, Vittorio Stringher per l'agraria, ing. Mosè Schiavi per l'industria, co. Gino di Caporiacco per lo Sport, Di Brazzà co. Detalmo per l'industria e Marzuttini dott. cav. Carlo per l'igiene.

Si approvano poi varii programmi per l'arte, per lo sport diviso nelle classi alpinismo, speleologia, automobilismo, ciclismo, caccia, pesca, ginnastica e scherma e si dà mandato alla presidenza di compilare lo schema di regolamento generale.

Si stabilisce quindi di insistere nelle pratiche necessarie per tenere durante l'Esposizione in Udine un congresso di agricoltori italiani e della Dante Alighieri.

Prima di sciogliere l'adunanza il presidente on. Morpurgo ringraziò i rappresentanti del Comune e della Provincia, tutti i membri del Comitato intervenuti e i rappresentanti della stampa augurandosi che continueranno il loro appoggio per il buon esito dell'esposizione.

ALL'OPERA!

Adunque, dopo la riunione di ieri il Comitato esecutivo per l'Esposizione può mettersi all'opera per provvedere degnamente al suo mandato. Vagliate le difficoltà, superata la contrarietà del nuovo edificio scolastico che non potrà come si sperava facilitare l'impresa, il

---

rendamente votata alla miseria, alla disperazione, alla morte, con ardire semplice e sublime ha concepito il proposito di combattere il triste morbo, iniziando contro di esso una profilassi veramente energica, utile ed efficace.

A me, al clero, al municipio, al maestro di scuola egli ha fatto il primo appello per essere coadiuvato; e tutti a gara nella sfera della nostra azione, ci siamo volentieri uniti a lui, sicuri di adempiere un santo dovere. Egli ci ha fatto edotti che la causa essenziale della pellagra è l'alimentazione che si ottiene con un granoturco guasto e ammuffito. Ed io per quanto ho potuto dal pergamo, dal confessionale, minacciando anche qualche volta di non dare l'assoluzione, ho inculcato di abolire la coltivazione del granoturco in quelle zone dove non viene a perfetta maturità o muffisce, raccomandando di essicarlo al forno appena sorgano i primi indizi della muffa, di non venderlo assolutamente a chicchessia se avariato. Dimostrando poi ai miei parrocchiani che una delle cause predisponenti del male è la cattiva igiene delle abitazioni rurali, ho ottenuto che essi modificassero o abbandonassero i loro malsani abituri.

In seguito per iniziativa dell'ottimo sanitario, abbiamo costituito un *Comitato locale per la lotta contro la pellagra* del quale io dovetti accettare la presidenza, non potendo sottrarmi alle vive insistenze del dottore e del sindaco. Però; sempre assieme, abbiamo rivolto appello a tutti, in paese e fuori; e dalle questue fatte e dagli aiuti implorati e ottenuti dal municipio, dalla provincia, dal governo del Re e dal Papa, abbiamo ricavato tanto da fondare una *locanda sanitaria*, che già può accogliere cinquanta pellagrosi, da istituire una *cucina economica*, *un forno rurale cooperativo* aperto al pubblico, un *magazzino di deposito e spaccio di farine garantite sane* e abbiamo così assicurato la vittoria contro la malaria.

Il pieno successo ottenuto dal Comitato contro la pellagra ci ha incoraggiati ad estendere in appresso la nostra propaganda anche in rapporto agli altri bisogni locali, principalmente dal lato igienico ed umanit rio. E' già ben costituito qui e funziona un *Comitato di Soccorso e di Previdenza*, il quale ha conquistato le simpatie di tutte le classi dei cittadini, specie delle classi diseredate. I fanciulli poveri che vanno a scuola sono stati quest'anno forniti di abiti decenti ed è stata istituita per loro la *refezione scolastica*, inaugurata con una festa, tanto commovente, alla quale presero parte tutto il clero, il municipio, quasi tutti i cittadini gran numero di signore, e che fruttò molto incasso al Comitato.

In seguito il Comitato, dopo aver ottenuto dal Municipio di prosciugare con opportuno drenaggio la zona inferiore del paese, *liberandola così dalle febbri malariche*, ha voluto estendere la sua azione per incominciare anche il risanamento delle campagne. E a spese del Comitato e sotto la direzione del medico sono state fornite di reti metalliche, sistema Grassi, alcune abitazioni di campagna malariche e sono state distribuite 50 zanzariere pel volto, 50 guantoni di camoscio, 50 saponi di trementina ai poveri coloni costretti a rimanere di notte all'aperto, divulgando fra loro i precetti più igienici, più importanti e più pratici per la profilassi della malaria. Il risultato è stato sorprendente!

Nell'orto, aggregato alla parrocchia, ho introdotto a titolo d'esperimento la *coltivazione dei crisantemi di Dalmazia*, avendomi il dottore fornito i semi, che egli richiese al ministro di agricoltura, industria e commercio per diffonderli in plaghe malariche, essendo riconosciuto che i fiori delle dette piante bruciati fugano le zanzare malarigene.

Il giorno di Ognissanti ho fatto una predica dal tema: *«Chi si aiuta Dio l'aiuta»*. Ho dimostrato alla buona come con le regole che la scienza raccomanda si possono evitare molte malattie, specie quelle infettive e se no può anche limitare la diffusione. Ho combattuto vivamente i pregiudizi popolari inveterati e le false credenze sulla diffusione del *colera*, della *tubercolosi*, della *malaria*, dell'*influenza*, e della *pellagra* e ho convinto i miei buoni parrocchiani che ognuno ha l'obbligo di osservare scrupolosamente per sè e per gli altri le norme volute oggi della profilassi dei morbi, facendo edotti delle gravi responsabilità morali e materiali che incontra chi previene e non denunzia a tempo un male, che si potrebbe evitare, e rimane sordo alla voce della esperienza e della scienza.

Mi permetta V. E. Rev.ma che io le esprima la mia viva contentezza per l'esito di tale predica, per l'entusiasmo col quale fu accolta da tutto il paese, che compatto, volentieri accorse ad ascoltare ciò che io esposi nello interesse di tutti. Posso anzi assicurare V. E. che dopo tali mie ingerenze e tale mia propaganda ho notato un maggior numero di fedeli accorrere devotamente in chiesa, a frequentare i sacramenti con maggior zelo, mostrando tutti verso di me e verso il clero una maggiore riverenza.

. . . .

Fo noto ancora a V. E. che io ho adottato la massima precauzione per la *disinfezione dei pavimenti delle chiese e delle pile d'acqua benedetta*, tanto nel locale della parrocchia che altrove. Ho fatto affiggere in esse dei *cartellini invitanti i fedeli a non sputare sul pavimento* e nelle Madre Chiesa ho collocato alcune *sputacchiere di porcellana*, fornitemi dal Municipio e ripiene sempre di latte di calce. Non mi premurai preavvisare V. E. di tali pratiche, dopo che ha Pisa l'arcivescovo Conte Capponi le aveva calorosamente raccomandate ai parroci della sua Diocesi. A proposito, il dottore mi suggerisce una innovazione. Egli vorrebbe collocare poco al disopra della bacinella per l'acqua benedetta un serbatoio, o meglio una vaschetta chiusa, ripiena di acqua benedetta e fornita nella parte inferiore di uno o più tubi di gomma dai quali con apposito congegno uscirebbe l'acqua a lento stillicidio, cadendo nella bacinella che, fornita alla sua volta di foro centrale, trasporterebbe con tubo adeguato l'acqua in punto dove non offrirebbe pericolo di sorta. Ogni fedele, entrando in chiesa, potrebbe trovare la sua goccia d'acqua pura e segnarsi senza ricevere, nè lasciare germi d'infezione.

. . . .

Comitato ha sentito di poter tuttavia confidare sulle risorse che la sorta e provvida iniziativa non mancherà di arrecare con sè.

E il Comitato ha bene deciso, ed ha interpretato in tal modo il sentimento della cittadinanza la quale plaude a questa prova di buone energie associate ad un fine civile, e sollecita il giorno in cui arriderà all'iniziativa — onde la nostra regione attende nuovo, legittimo lustro — il successo immancabile.

All'opera adunque, e.... *laboremus fidenter!*

Ubbriaco che oltraggia. — Bernardini Isaia, questa mattina verso le 8 e mezzo, ubbriaco fradicio incontrato il vigile urbano Trevisan si diè ad ingiuriarlo trivialmente, costringendolo ad arrestarlo, tradurlo all'ufficio di P. S. a mezzo di vettura pubblica, e denunciarlo.

Le geste di un facchino contro il dott. Murero. L'altra sera verso le 8 Scaramuzza Sebastiano, d'anni 80, facchino di qui, recavasi all'abitazione dell'egregio medico dott. Murero in Via Mazzini a richiedere di urgenza l'opera sua.

Riferitogli che il dottore non era in casa ma che sarebbe tornato fra poco, pretendeva con arroganza di sapere dove era, ed alle affermazioni anche della signora Murero che dove fosse nessuno di famiglia lo sapeva, cominciò ad inveire villanamente tanto che la signora dovette usare della prudenza ed energia, per mettere il maleducato alla porta.

Costui non si mosse ed attese il dott. Murero che non tardò a venire.

Appena vistolo cominciò a rimproverarlo arrogantemente, e chiamato all'ordine anche per la scena commessa prima in casa rincarò la dose d'ingiurie e minaccie.

Il bravo dottore dovette usare violenza per impedire al mascalzone di entrare in casa.

Più tardi però si recò a visitare la moglie di quel bel tipo che accusava un dolore al fianco destro prodotto disse da una caduta.

Della scena il medico quantunque, gli avesse lasciato uno sgradito ricordo non pensava punto di occuparsene altro. Ma ieri venne minacciato dallo Scaramuzza stesso e dal fratello Angelo di rappresaglie se avesse denunciato il fatto.

L'egregio professionista dovette allora di fronte a ciò fare regolare denuncia all'autorità di P. S.

Questa mattina il famoso Scaramuzza venne arrestato; e pare che sul suo conto l'autorità sia venuta anche a conoscenza di certe bastonature frequenti somministrate da questo bel tipo a sua moglie, il cui dolore del fianco destro, per il quale venne richiesta l'opera del dott. Murero, pare non sia estraneo alle normali carezze maritali.

Intanto per ora sarà trattenuto in arresto; il seguito verrà.

Mercato foglia di gelso. La foglia portata oggi al mercato, si calcola circa 90 quintali. I prezzi sono alquanto ribassati al confronto dei giorni precedenti, variando così da lire 8 50 a 12 il quintale *per quella con bastone*. Continuano buone le notizie della campagna *bacologica*.

Alle marionette, in Giardino Grande questa sera si rappresenta: «I due Arlecchini Gemelli» commedia brillantissima.

I solenni funerali di Romano Dorta. La mesta solennità con cui si svolsero ieri i funerali del compianto sig. Romano Dorta, dimostra quanto generale era la stima che godeva l'estinto e quanto generalmente sentito sia il compianto per la morte dell'onesto e del virtuoso cittadino e dell'integgerimo negoziante.

Alle 5 pom. il carro funebre attendeva la salma a piè della riva del Castello in piazza V. E.

Splendide le corone della: Moglie e figli — Cognata Agnese e figli — I nipoti Roner e Marchi — La suocera Elisa Geigeir — Famiglia Bischoff — La chiesa evangelica — Il personale della ditta Dorta — Famiglia Geigeir — Famiglia Peer — Famiglia Jorster — Società commercianti — Famiglia Cigolotti — Kruil Lodovico — Melchior Andrea — Carraro Oreste — portate alcune a braccia, le intime posate sulla salma e le altre in una carrozza che precedeva il carro *funebre*.

Uno stuolo numerosissimo di signore, cittadini d'ogni ceto, amici ed autorità, che riesce impossibile a riassumere.

Basti al dire che il carro funebre toccava porta Venezia e la coda del corteo era al Ponte Poscolle.

Notammo le bandiere: dell'Associazione dei Commercianti, della Società Operaia, della Società Agenti.

Una folla immensa di popolo seguiva facendo ala il triste corteo.

Al cimitero parlò un ministro evangelico e poi la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla sventurata famiglia sarà certamente di grande sollievo nell'intenso dolore, la dimostrazione veramente solenne di cordoglio, fatta ieri all'estinto, da *ogni classe di cittadini*.

AVVISO.

Il giorno di sabato 28 giugno 1902 presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine si terrà asta pubblica a candela vergine per la vendita del tumulo nel Cimitero Comunale di Udine, N. 52 a ponente. Dato regolatore L. 1000.—; Deposito a cauzione delle offerte L. 100.—; Spese d'asta e contrattuali a carico del deliberatario; — Schiarimenti presso la Segreteria del Pio Istituto.

Udine, 28 maggio.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 99 dell'11 giugno 1902 contene:

Il Tribunale di Udine con sentenza deliberava gli immobili, in mappa censuaria di Artegna, al sig. Liva Giovanni fu Valentino di Artegna, per il prezzo di lire 6700 e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 22 giugno 1902.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha reso noto che nel *giudizio di espropriazione di Grassi cav.* Pietro fu Antonio di Formeaso contro Rupil Eugenio, di Zuglio, all'udienza 17 luglio 1902 davanti il Tribunale stesso si terrà l'asta dei beni in mappa di Zuglio.

— La signora Costantini Silvia di Giovanni da Beano di Rivolto, ha accettato per conto proprio e dei minori suoi figli l'eredità abbandonata *dal rispettivo marito e padre* Bissatti Leandro fu Giuseppe.

— L'Esattore dei Comuni appartenenti al distretto di Maniago fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 11 luglio p. v. nella R. Pretura di Maniago procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte e tasse.

— Il *Prefetto di Udine* ordina il deposito del progetto nell'ufficio municipale di Gemona onde ottenere la concessione di derivare dal fiume Tagliamento, la vicinanza di Ospedaletto, quattro metri cubi d'acqua al minuto secondo, allo scopo di *completare e rendere costante* il volume di acqua che il Consorzio deriva dal torrente Torre a Zompitta, per usi domestici, industriali e di irrigazione.

— L'eredità abbandonata dal sig. Giovanni Feruglio fu Francesco, decesso in Udine, venne accettata dal di lui figlio Guido.

— L'eredità abbandonata dal sig. Agostino *Cella fu Giorgio venne accettata dal di lui figlio* Giov. Batt.-Giorgio.

— Valante Luigia fu Giov. Batt. ved. di Giacomo Cecconi dei Bearzi di Vito d'Asio, accettò nell'interesse proprio e dei propri figli le eredità abbandonate da Cecconi Giacomo fu Domenico e da Cecconi Domenico fu Giacomo.

COMUNICATO.

Udine, li 17 giugno 1902.

Da qualche giorno hanno avuto termine le visite d'istruzione degli alunni frequentanti le classi superiori delle pubbliche scuole elementari ad alcune delle più importanti industrie cittadine.

Maestri e scolari ebbero dovunque le più cordiali accoglienze: ogni mezzo che potesse tornare utile all'intelligenza dei processi tecnici delle speciali lavorazioni fu loro largamente offerto dai proprietari o direttori degli opifici visitati.

Sento perciò il dovere di porgere pubbliche grazie ai signori cav. Luigi Barbieri e Francesco Leskovic (tessitura cotone), cav. Luigi Bardusco (fabbrica cornici e metri e tipografia), cav. Luigi Braidotti (fiammiferi), Carlo Burghart (vasi artistici), Pasquale Fenili cartiera), comm. gen. Sante Giacomelli (filatura seta), Giuseppe Lacchin e conte Sebastiano Montegnacco (conceria pelli), Alessandro Nimis (saponi), Enrico Passero (litografia), Giuseppe e Domenico Raiser (*tessitura sete*), cav. *Leonardo* Rizzani e Bortolo Cappellari (laterizi), *ing. cav. Giovanni* Sendresen (ferriera), Tosolini e Jacob (tipografia), prof. cav. Federico Vigliotto (oggetti e mobili in vimini), Giov. Batt. Volpe (mobili in legno ricurvo), comm. Marco Volpe (tessitura cotone).

Alla loro gentilezza, al loro disinteresse si deve se le iniziative dell'autorità scolastica e l'opera solerte degli insegnanti hanno potuto vantaggiosamente esplicarsi e se una pratica di incontestabile efficacia educativa è riuscita ad attecchire ed a fruttificare.

L'assess.: *E. Franceschinis.*

Ringraziamento.

La Famiglia del fu Romano Dorta, col cuore infranto dalla tremenda sciagura, porge vivissimi ringraziamenti a quanti vollero gentilmente accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amato Estinto, a quanti con delicato pensiero inviarono fiori o si prestarono in qualsiasi modo nella luttuosa circostanza.

Ringrazia poi il distinto medico di casa prof. dott. Guido Berghinz, il quale durante la malattia gli prestò le più amorose cure dell'arte come pure i me. R. Borghese, A. Cargnielli e G. Murero che anch'essi prestarono l'opera loro.

Coll'animo vivamente commosso ringrazia poi in modo particolare l'egre. Famiglia Anna Zuliani-Schiavi che con sincero e generoso slancio del cuore si prestò nella dolorosissima circostanza mettendo la propria Casa a sua disposizione, non risparmiando in tal modo fatiche e disturbi. La famiglia per tale nobile ed impareggiabile atto resterà legata alla Famiglia Schiavi da perenne vincolo di gratitudine e d'affetto.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorta Romano: Toso Antonio lire 1, Grossi Luigi 1, Sabbadini dott. Francesco 1, Micheloni Angelo 1, Barnaba Pietro 1, Antonini Romano 1, Magistris Umberto 1, Salvadori Giuseppe 1, Famiglia Scoffo 5.

Selz Augusto: Ferrucci Giacomo lire 1.

Bigozzi cav. Giusto: Famiglia Celentani lire 2, Cigolotti G. B. 1.

Galliussi Guido: Seccosoppi Luigi lire 1.

Toso-Feruglio Maria: Parma Adolfo lire 1.

Prane Maria ved. Pellegrini: Pellegrini Angelo lire 1.

Braida Nicolò: Romano co. Antonio lire 2.

De Gleria Luigi: Pellegrini Angelo lire 1.

Rossignol Luigi: Romano Antonio lire 1.

Fochir Teresa di Artegna: Bortolotti Arnaldo lire 1, Citta Ernesto 1, Fam. Colautti 2, Cigolotti G. B. 1.

Rorai Elisabetta ved. Zamparo: Ferrucci Giacomo lire 1, Zamparo Giovanni 2.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Baldassare avv. Cerri di Torino: Emilio Pico lire 2, Federico Cantarutti 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	19 6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	747.6	747.1	747.4	748.2
Umido relativo	73	69	79	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	14.8	19.5	15.7	15.0

18 Temperatura	massima	21.9
	minima	9.2
	minima all'aperto	7.4
19 Temperatura	minima	12.2
	minima all'aperto	1 .3

Bollettino bacologico.

Mercati del giorno 18 giugno.

PIAZZE	PREZZO mass. L.	medio L.	min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Alessandria	3 65	3.23	2.40	11.467 000
Brescia	3.14	2.93	2.62	3328 500
Cesena	4.—	3.49	2.—	10177.750
Vicenza	3 30	3 22	3.15	—.—
Cologna Ven.	3.40	0.00	2 60	97910 000
Lonigo	3.10	0.00	3.45	22.500
Legnago	3.35	0.00	3 00	2800.000

Mercato del giorno 19.

Udine	3.10	3.50	2 80	63 800

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 giugno 1902.

Rendita.	18 giug.	giug. 19
Italia 5 % contanti	104.40	104.40
" 5 % fine mese	104.60	104.60
" 4 ½ "	111.—	111 —
Exteriéure 4 % oro	81 40	81 40
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	338 —	338.—
" 3 % Italiane	348 —	346.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	510.—	510.—
" Banco di Napoli 3½ %	469.—	468.—
Fondiar.Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	900.—	900 —
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	142 —	142.—
" Cooperativa Udinese	33 25	33 25
Cotonificio Udinese	1275 —	1275 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	70.—	70. —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	655.—	655.—
" Ferr. Medit.	445 —	445.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	101.52	101 52
Germania "	124 95	124.95
Londra "	25 58	25.58
Austria - Corone "	106 60	106 60
Napoleoni "	20.29	20.28
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103 12	103.12
Cambio ufficiale	101 49	101.49

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO -- CASSE FORTI -- COPIA LETTERE -- RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — Steyr — Premier — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

Assortimento completo

di Strumenti di Chirurgia per qualsiasi branca di tutt'i sistemi e secondo le modificazioni dei più illustri Chirurgi del mondo.

Strumenti ed apparecchi per microscopia, batteriologia, odontalgia, ostetricia, veterinaria ecc.

Letti e Sedie per operazioni

Articoli di gomma volganizzata morbida e indurita per uso

chirurgico ed igienico

Riparazione garantita di strumenti di chirurgia, assortimento svariatissimo di termometri per clinica, meteorologia ed industria di *Alta precisione.*

Grandioso assortimento di termometri per appartamenti

Barometri al mercurio e livelli di tutte specie e di ogni disegno

MEDICATURA ALLA LISTER COMPLETA

Prezzi di assoluta convenienza in confronto di qualsiasi catalogo. Agevolazioni nei pagamenti *anche in rate* senza alcun aumento.

SCONTO RILEVANTE AI RIVENDITORI

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla ditta

FRATELLI MANCHISI - Via ROMA, 289 - NAPOLI

Si cercano rappresentanti in tutte le Città d'Italia.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

MALATTIE DI CUORE — VECCHIAIA

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivono il

CARDIOCINETICO MARINONI

nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nella sclerosi miocardica e nell'acinesi cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone d'avanzata età. — Bottiglia grande L. 5.50 — bott. piccola L. 3.50 franca di porto nel Regno: DA **G. MARINONI** CHIMICO-FARMACISTA *Direttore Farmacia Ospedale* SAVONA

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **L. 4 —** *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura n. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco